
La Matematica nella Società e nella Cultura

RIVISTA DELL'UNIONE MATEMATICA ITALIANA

CARLA DEGLI ESPOSTI, PAOLA GORI

Scrivere un libro di testo assieme a Emma

La Matematica nella Società e nella Cultura. Rivista dell'Unione Matematica Italiana, Serie 1, Vol. 6 (2013), n.1 (Fascicolo dedicato ad Emma Castelnuovo), p. 109–111.

Unione Matematica Italiana

http://www.bdim.eu/item?id=RIUMI_2013_1_6_1_109_0

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)

SIMAI & UMI

<http://www.bdim.eu/>

La Matematica nella Società e nella Cultura. Rivista dell'Unione Matematica Italiana, Unione Matematica Italiana, 2013.

Scrivere un libro di testo assieme a Emma

CARLA DEGLI ESPOSTI e PAOLA GORI

È un caldo pomeriggio del giugno 1987 e stiamo sorseggiando un tè a casa di Emma.

Tra un pasticcino e l'altro, ci comunica che la casa editrice La Nuova Italia le ha proposto di scrivere una nuova edizione del suo testo di scuola media. Inaspettatamente aggiunge: "Ho bisogno del vostro aiuto soprattutto per la stesura di nuovi esercizi; da quando sono in pensione non ho più un contatto diretto con i ragazzi e non posso seguire da vicino l'evoluzione del mondo giovanile nei suoi molteplici aspetti."

Stupite, incredule, ma nel contempo entusiaste della proposta, iniziamo la nostra avventura: *scrivere un libro di testo assieme a Emma Castelnuovo*.

Un grande privilegio, un onore, mettere mano ai suoi testi per noi "sacri", dai quali avevamo preso spunti per le nostre tesi di laurea elaborate in un anno di tirocinio nelle sue classi e che, una volta diventate insegnanti, avevamo adottato nelle nostre. Un onore e un'enorme responsabilità: un'esperienza importantissima per la nostra vita professionale, e non solo. Non si trattava di scrivere una serie di quesiti ripetitivi, ma di pensare a delle proposte che guidassero in modo attivo gli allievi nelle varie fasi del processo di apprendimento.

Come si è svolto il nostro lavoro

Tanti sono stati i giorni passati assieme a discutere su come elaborare un nuovo testo partendo dal *vecchio*. Sembrava che Emma volesse da noi una conferma alle sue idee:

"Questa parte è troppo lunga e i ragazzi si annoiano! ... Qui mi piacerebbe inserire un'immagine artistica che risponda al problema ...

Questo argomento si toglie perché non interessa più! ... Gli stecchini vanno sempre bene ... Voi che ne pensate?"

Quell'anno entrambe avevamo fatto richiesta alle nostre scuole di avere libero il mercoledì, che trascorrevamo sempre a casa di Emma, in un piccolo studio attiguo alla terrazza piena di azalee fiorite in tutte le stagioni. In quelle giornate di lavoro intenso è stata sempre più evidente l'intenzione che guidava Emma nella scrittura: rendere accessibile a tutti la matematica, suggerire un percorso di ricerca, prendere la realtà come punto di partenza o di arrivo per costruire i concetti matematici.

Emma Castelnuovo pesa ogni parola che scrive e prima di scriverla si documenta a lungo su materiali di ogni tipo: libri di filosofi, pittori, architetti ... ritagli di giornale conservati; prende contatti con banche, poste, ferrovie, Istat, Unesco...; interpella esperti in medicina, economia, musica, botanica... perché tutto quello che scrive deve essere rigorosamente vero e verificato.

Emma scriveva il testo a macchina con la sua Olivetti lettera 25, poi incollava sulle pagine disegni, fotografie, illustrazioni di vario genere e quando aveva terminato un capitolo ci consegnava un bel pacco di fotocopie; nonostante fossimo autrici inesperte, apportava successivamente le modifiche anche in base alle nostre osservazioni.

E la stesura degli esercizi?

Dopo aver stabilito la tipologia delle prove che ogni capitolo doveva contenere, Emma non ci ha fornito alcuna direttiva, né imposto le sue idee: ha lasciato che il tempo facesse maturare le nostre.

Scrivevamo gli esercizi ciascuna per conto proprio, li confrontavamo fra noi e poi con Emma li esaminavamo parola per parola, virgola per virgola. Ed ecco che arrivavano i suoi insegnamenti matematici e linguistici: "Frase brevi con punteggiatura accurata ma non ridondante", "Misure coerenti con le situazioni reali", "Meglio scrivere *occorre moltiplicare* anziché *devi moltiplicare*", "Calcoli semplici", "Chiarezza di linguaggio", "Figure in proporzione e posizionate bene rispetto al testo dell'esercizio" e... "Mi raccomando: non usate troppo il gerundio!".

A quella prima esperienza ne sono seguite altre fino all'edizione tuttora in uso, corredata di espansione web, ma il metodo di lavoro non è mai cambiato; è il *suo metodo* fatto di rigore, semplicità, cura dei particolari, rispetto delle persone e dei tempi, attenzione alle esigenze editoriali senza mai piegarsi alle mode del momento.

Condividere la scrittura di un testo per la scuola con Emma Castelnuovo ci ha portato a capire che il professore che adotta quel testo e lo studente che lo utilizza devono avere tra le mani uno strumento agile, comprensibile, impregnato di cultura, che faccia comprendere come il pensiero matematico si sia sviluppato nel corso dei secoli: uno strumento capace di educare gli allievi a costruire modelli, a osservare ciò che li circonda, a scoprire attraverso situazioni legate alla realtà i paradigmi fondamentali della matematica.